

Economia

La scelta

La Valsabbina va oltre le aspettative: ai soci un dividendo straordinario

• Il 9 dicembre l'assemblea per il sì a un'ulteriore cedola di 0,15 euro e all'assegnazione di un'azione gratuita ogni 75 possedute

BRESCIA Banca Valsabbina festeggia un 2024 che (secondo le previsioni) andrà in archivio con risultati positivi e premia i soci con la distribuzione di quasi dieci milioni di euro in dividendi tra denaro e nuove azioni.

Il Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito popolare, presieduto da Renato Barbieri (Marco Bonetti è il direttore generale, Hermes Bianchetti il vice direttore generale vicario, Antonio Beneduce il vice direttore generale) ha deliberato di proporre ai soci la distribuzione, tra l'altro, di una remunerazione «straordinaria» di 0,15 euro per azione in contanti: l'importo si aggiunge al dividendo di 50 centesimi di euro per azione già approvato dall'assemblea di aprile e pagato nel giugno scorso.

Valutando «il positivo andamento della Banca, la stabile redditività nonché la comprovata solidità patrimoniale», come si legge in una nota della popolare - Valsabbina ha chiuso il primo semestre del 2024 con un utile netto di 31,074 milioni di euro, in progresso di 1,74 mln (+5,9%) rispetto ai primi sei mesi del 2023 -, il Cda propone la distribuzione di ulteriore valore ai soci, tramite dividendo straordinario e asse-



In città Una veduta esterna del quartier generale della Banca Valsabbina a Brescia: ai soci andrà una cedola straordinaria

gnazione di azioni. L'assemblea chiamata ad approvare la decisione del board è già fissata per il prossimo 9 dicembre in seconda convocazione, con l'intervento del rappresentante designato: sarà chiamata ad esprimersi in merito al riconoscimento di un dividendo da 15 cent/azione, con distribuzione di riserve di utili. Tale indicazione comporterà la distribuzione di dividendi ai soci per un importo complessivo stimato di 5,2 mln di euro, che si somma ai 17,3 milioni di euro già corrisposti dopo l'assemblea di primavera. Inoltre, è stata decisa l'assegnazione gratuita di azioni proprie nella misura di 1 titolo ogni 75 posseduti, il tutto da



Il presidente Renato Barbieri e il direttore generale Marco Bonetti

concretizzarsi entro il 31 dicembre prossimi.

Il valore

Tra dividendi in contanti e assegnazione di azioni, l'operazione consentirebbe la distribuzione di ulteriore valore economico per oltre 9,9 milioni di euro, con una redditività aggiuntiva di circa 0,3 euro per azione. Considerando il dividendo da utili 2023 - chiuso con un risultato netto di 50,07 mln di euro, in crescita del 20,9% in confronto ai 41,42 mln di fine 2022 - e l'attuale proposta straordinaria (cedola e azioni gratuite), la banca stima un rendimento complessivo (calcolato sul prezzo medio dell'azione 2023-2024: oggi

Il presidente Barbieri: «La proposta è stata delineata considerando i risultati economici 2024 superiori alle attese. La banca si conferma solida»

il titolo di Banca Valsabbina, quotate sul mercato VorVel Equity Auction, vale 10,85 euro l'una, contro un valore di 9,2 euro a inizio 2024 e i 6,32 euro di gennaio 2023) di oltre il 9%, «a riprova di un importante ritorno economico e reddituale in favore dei soci», sottolinea la nota.

I risultati conseguiti «sono positivi e confermano la capacità di generare valore della banca, nell'ottica di un percorso di continua e stabile crescita. Abbiamo già staccato un dividendo a giugno, con l'operazione delineata proponiamo ai soci di distribuire ulteriore valore, in parte nuovamente in contanti ed in parte con assegnazione gratuita di azioni - sottolinea il presidente Renato Barbieri -. La proposta è stata delineata considerando i risultati economici per l'anno in corso superiori alle aspettative, in un contesto di indicatori aggiornati che si confermano solidi e più che adeguati». Valsabbina è attiva con una rete che conta 71 filiali, tra cui 43 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona e 3 a Milano. Impiega 870 dipendenti, gestisce masse per oltre 12 miliardi di euro e vanta un solido patrimonio, con il CET 1 Ratio al 15% e il Tier Total al 17,5%. **R.Ec.**

L'analisi

«Elezioni Usa e Brics Doppia sfida per l'Europa»

• Confapi Brescia si concentra sullo scenario mondiale che impone al Vecchio continente «di non restare a guardare»

BRESCIA Il mondo tra le elezioni americane e l'allargamento dei Brics, con l'Europa che «deve essere protagonista e non restare a guardare, agendo con maggiore vitalità politica e strategica». È l'analisi-appello che arriva da Pierluigi Cordua, presieduta da Pierluigi Cordua (è anche leader regionale) e dal Centro Studi, osservando lo

scenario geopolitico attuale, con l'imminente voto in Usa e il crescente protagonismo del nuovo raggruppamento di Paesi emergenti.

«Opportunità e competizione saranno due facce della stessa medaglia. Dopo il voto del 5 novembre, indipendentemente dalla vittoria di Donald Trump o Kamala Harris, è probabile che gli Stati Uniti proseguano nel rafforzare il reshoring industriale, incentivando il ritorno delle attività produttive e degli investimenti strategici sul suolo americano - spiega una nota -. In questo quadro,



Pierluigi Cordua Il leader di Confapi Brescia e Lombardia trova tutti i quotidiani prima su eurekaddl.lat

la posizione dell'Europa lungo le catene del valore globali, in particolare nei settori critici come semiconduttori e alta tecnologia, si dimostra sempre più complessa e rilevante». Dall'analisi di Confapi Brescia emerge che, dal periodo di Trump a quello di Biden, e in vista di un possibile ritorno di Trump o di un insediamento di Harris, gli Usa hanno mostrato una crescente focalizzazione sull'indipendenza economica nei settori chiave, pur continuando ad aumentare la domanda di beni europei.

L'export dell'Ue verso gli Stati Uniti è cresciuto dai 400 miliardi di dollari nel 2016 ai 495 miliardi di dollari con Trump, fino a raggiungere i 522 miliardi di dollari con Biden. Confapi Brescia ritiene che questa tendenza rappresenti un'opportunità significativa per l'Europa, «a patto che riesca a mantenere la propria competitività, con-

solidando la collaborazione con gli Stati Uniti in settori fondamentali come il farmaceutico e le infrastrutture». Parallelamente, cresce l'importanza dei Brics, recentemente ampliati, rappresentando il 46% della popolazione mondiale e quasi un terzo del Prodotto interno lordo.

Nel vertice di Kazan, il blocco ha consolidato la cooperazione tra i Paesi del Sud Globale con l'obiettivo di modernizzare le istituzioni finanziarie internazionali e ridurre la dipendenza dal dollaro. «Questo scenario presenta sfide per l'Europa, che si trova a dover ridefinire il proprio ruolo di interlocutore commerciale e industriale con il Sud Globale - sottolinea il Centro Studi di Confapi Brescia -. La partita si gioca anche sull'ascesa dei Brics, serve un impegno più attivo dell'Ue nelle relazioni commerciali e nella cooperazione allo sviluppo».